

Fuso per farne armi, rifatto e restaurato La terza vita del monumento ai Caduti

Fenegrò. Dopo quattro anni di lavoro l'opera di Attilio Strada è tornata come nuova. Il capogruppo degli alpini: «Sistemati anche il supporto in serizzo e la scritta»

FENEGRÒ

Terza vita per il Monumento ai Caduti che ritorna al suo antico splendore dopo un lungo e articolato restauro durato quattro anni. Davvero una terza rinascita per l'opera in bronzo di **Attilio Strada** che fu realizzata, identica, ben due volte. Curiosa la storia che la riguarda.

La statua che rappresenta un combattente morto ghermito da un'aquila, simbolo della vittoria, fu eretta nel 1922 per ricordare i Caduti della Grande Guerra; ma fu poi fatta fondere per acquistare nuove armi. Soltanto nel secondo dopoguerra un forte comitato nato in paese tolse la piccola croce sulla lapide e rimise al suo posto una statua identica a quella precedente.

Il calco

«Grazie all'impegno del parroco e della comunità del paese fu ritrovato il calco e fu rifatta la statua identica a quella del 1922» racconta **Antonio Guffanti**, capogruppo degli alpini di Fenegrò, l'associazione che ha guidato l'opera di restauro conservativo iniziata nel 2011 per restituire dignità all'opera scultorea che ricorda i Caduti di Fenegrò.

Insieme alle Penne nere che hanno contribuito con un loro

fondo di circa 3100 euro, hanno sposato la causa la Fondazione Cariplo (4mila euro), la Fondazione Comasca (6.520 euro) e il Comune di Fenegrò (6520 euro). Dopo la presentazione dei progetti nel 2011 è iniziato il minuzioso restauro nel settembre del 2013 ora terminato che dà una terza vita al monumento al centro della piazzetta.

«Il restauro della sola statua in bronzo - aggiunge - è stato eseguito dagli studenti del corso di restauro dell'Accademia di Belle Arti di Como, guidati dalla professoressa **Bruna Mariani**. Tra il 2014 e il 2015, sono stati compiuti altri lavori, dal restauro conservativo della stele e del basamento lapideo in granito da parte dell'Accademia Galli con il ripristino delle scritte sui quattro lati».

«Opere dirette dalla professoressa **Gisella Bianconi**. Si è rifatto quindi lo zoccolo esistente in graniglia bianca con lastre di serizzo antigorio - evidenza il capogruppo degli Api-

Il calco originario fu ritrovato e grazie ad esso rifatta la statua

ni che ha coordinato l'esecuzione del progetto - Quindi l'installazione di un faro proiettore a led, incorporato allo zoccolo per dare la migliore illuminazione all'opera. Abbiamo poi installato un nuovo pennone portabandiera in alluminio e una stele con la scritta in rilievo "Piazza Caduti Fenegrolesi"».

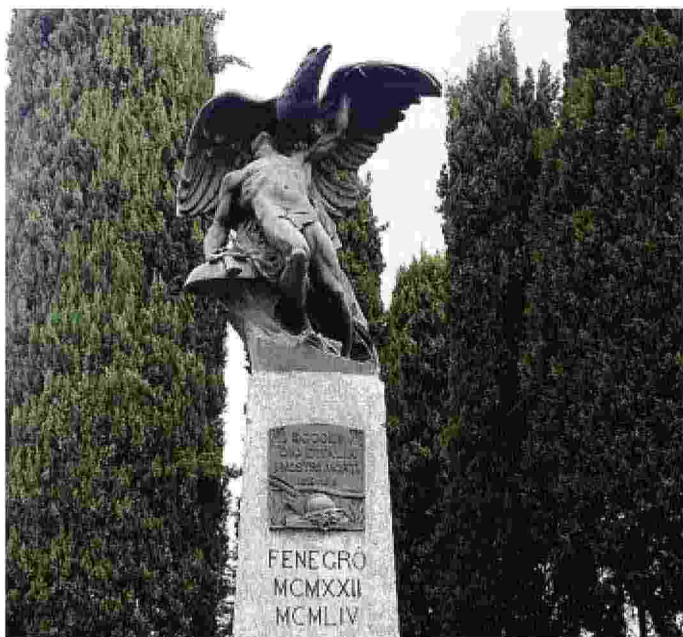
Quest'ultima fase è stata la più complessa per il reperimento dei finanziamenti.

Il bando

«Il Comune di Fenegrò, supportato dal Gruppo alpini, ha partecipato al bando della Fondazione Comasca e ha ottenuto un contributo del cinquanta per cento dell'importo per il completamento del restauro pari a circa tredicimila euro, il Comune ha stanziato l'altra metà. Il Gruppo alpini ha contribuito con un'elargizione obbligatoria alla Fondazione Comasca pari al venti per cento del contributo assegnato» precisa Guffanti a proposito dei costi del restauro che, nel complesso, ammontano a circa ventimila euro.

Gli abitanti di Fenegrò potranno ritrovare grazie al monumento restaurato il ricordo dei loro eroi caduti in guerra spesso dimenticati.

Laura Attolico



Il monumento opera di Attilio Strada



Fuso durante la seconda guerra mondiale fu poi rifatto

